

## □ Interpellanza n. 17

presentata in data 18 luglio 2017

a iniziativa del Consigliere Fabbri

### “Applicazione del Piano Regionale di Prevenzione e lotta contro gli incendi”

Premesso che:

in queste settimane numerosi incendi stanno investendo parte del territorio Italiano, in particolare in Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia, bruciando migliaia di ettari di boschi e macchia mediterranea, mettendo in grave rischio persone e attività commerciali e turistiche;

Considerato che:

anche la nostra Regione, composta per circa l'89% del territorio da aree collinari o montane, ricoperte in gran parte (circa il 30%) da boschi, è stata interessata da incendi, il più importante di questi, fino ad oggi, riguarda il Bosco delle Cesane, nel territorio comunale di Urbino dove sono andati in fumo in 24 ore quasi 200 ettari di un “contenitore di biodiversità unico”, come affermato in un articolo di giornale dall'ex Direttore dell'Osservatorio epidemiologico della fauna selvatica e referente tecnico-scientifico per l'Osservatorio Faunistico Regionale;

Viste:

- La legge 353 del 21/11/2000 ad oggetto: Legge-quadro in materia di incendi boschivi;
- la Delibera Giunta della Regionale n. 1462 del 2/8/2002 (adottata in attuazione della legge 353 del 21/11/2000) con la quale si approva il “Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- il decreto legislativo n. 177 del 2016, con il quale il Governo, ha deliberato l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri, attribuendo alla stessa le funzioni esercitate precedentemente dal Corpo forestale dello Stato;

Considerato che:

- l'assorbimento del Corpo Forestale nei ruoli dell'Arma dei Carabinieri, e dei Vigili del fuoco, ha comportato un inevitabile ridimensionamento delle unità operative preposte ai singoli reparti ed alle varie attribuzioni, con inevitabili disagi e complicazioni anche per quanto concerne il riparto delle competenze affidate all'Arma, ai Vigili del fuoco ed alle regioni;
- a seguito di allarmate segnalazioni effettuate da parte delle organizzazioni sindacali di categoria, sulla materia sono state presentate molte interrogazioni parlamentari, che ad oggi non hanno ancora ricevuto risposta;

Evidenziato che:

- nel mese di giugno il capo della Protezione civile ha affermato sulla stampa che “*Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche e Umbria...hanno dichiarato di non avere disponibile alcun mezzo aereo per intervenire, laddove ce ne fosse bisogno, sugli incendi boschivi particolarmente impegnativi*”;
- nel mese di luglio il sindacato Conapo dei Vigili del Fuoco delle Marche, ha dichiarato, sulla stampa, che la nostra Regione non si è ancora dotata del mezzo aereo antincendio regionale e non ha ancora reso operativo il potenziamento delle squadre di terra dei Vigili del Fuoco;
- dopo l'incendio subito dal Bosco delle Cesane di Urbino (7 luglio) dell'ex comandante provinciale del Corpo Forestale ha dichiarato alla stampa senza mezzi termini la mancanza di personale, di mezzi semplici (come autobotti e pick up) e di mezzi più potenti (come

l'elicottero inutilizzato a Falconara a causa della mancanza di specifica convenzione di utilizzo);

Ritenuto che:

- le attività di prevenzione degli incendi siano di fondamentale importanza al fine di salvaguardare il territorio marchigiano ricchissimo di biodiversità e di zone ad elevata qualità ambientale, naturalistica, paesaggistica, faunistica ed ecosistemica;
- la Regione debba porre particolare attenzione alla gestione ottimale degli aspetti operativi relativi alla prevenzione ed alla gestione degli incendi, al fine di minimizzare il rischio di devastazione delle aree ricadenti nel proprio territorio, in quanto costituiscono un valore ecologico , sociale ed economico fondamentale per la regione stessa

#### INTERROGA

il Presidente della Giunta per sapere:

1. quali siano le azioni attuate dalla Regione (in attuazione al Piano Regionale di cui alla DGR 1462/02) per prevenire e gestire in maniera efficace il rischio incendi, in termini di strutture, strumentazioni, mezzi, personale e convenzioni con altri enti.